

INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 4

SETTEMBRE 2018

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

LA IEFP PARLA CON UNA VOCE SOLA



**ESPANET PER
LE POLITICHE
SOCIALI**

**FORMAZIONE, LAVORO
TEMPORANEO E IMPRESE**

**NUOVE GOVERNANCE
PER IL LAVORO CHE CAMBIA**

PRIMO PIANO

03

LA IEFP PARLA CON UNA VOCE SOLA

LEGAMI SEMPRE PIÙ STRETTI FRA MONDO PRODUTTIVO E FORMAZIONE

NEWS

06

ESPANET PER LO STUDIO COMPARATO DELLE POLITICHE SOCIALI

LE RICERCHE INAPP NEI TAVOLI DI CONFRONTO

07

FORMAZIONE, LAVORO TEMPORANEO E IMPRESE

IL PUNTO ALLA XXXIII CONFERENZA DELL'AIEL

08

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E AUTOMAZIONE: QUALI SFIDE PER LE IMPRESE?

CONFERENZA ANNUALE AISRE

L'INTERVISTA

09

NUOVE GOVERNANCE PER IL LAVORO CHE CAMBIA

INTERVISTA A MANUEL MAROCCO

11

DA LEGGERE

12

SOCIAL

LA IEFP PARLA CON UNA VOCE SOLA

LEGAMI SEMPRE PIÙ STRETTI FRA MONDO PRODUTTIVO E FORMAZIONE

La filiera formativa della Iefp (Istruzione e Formazione professionale) è un sistema complesso nel quale operano da sempre molteplici soggetti con profili e competenze diverse: educativi, istituzionali, economici e sociali. A tali soggetti spetta il compito di interagire con il mondo delle imprese e delle professioni nonché con i servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro. Le reti quindi esistono già e operano sul territorio quotidianamente ma c'è qualcosa che manca per trasformarle in un sistema interattivo governato in modo strutturato ed istituzionalizzato.

Partendo da questa constatazione le realtà che operano nella formazione professionale si sono riunite in occasione del **XXX° Seminario Europa** organizzato dal Ciofs-FP (Centro italiano opere femminili salesiane – Formazione professionale) e promosso da Forma (Associazione nazionale enti di formazione professionale) per formulare insieme una proposta che vada nella direzione di agevolare il consolidamento strutturale della filiera formativa, la sua espansione territoriale e la rete di soggetti chiamati a sostenere il sistema. Si è trattato di una **tre giorni** articolata in due momenti, il primo si è tenuto il 19 e 20 settembre presso l'Hotel



Villa Eur Parco dei Pini a Roma e ha visto la presenza di operatori del settore, degli enti che si occupano a vario titolo di formazione professionale e degli esperti, mentre il secondo, organizzato nella forma della tavola rotonda, è stato ospitato presso Palazzo Valentini il 21 settembre e ha riunito i rappresentanti istituzionali. L'Inapp ha portato il proprio contributo al dibattito sia in termini di risultati di studio sia sul versante delle riflessioni e proposte, partecipando ad entrambe le sessioni di lavoro. Nel corso della prima assemblea, aperta dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e dal vice presidente Massimiliano Smeriglio, è intervenuto Emmanuele Crispolti, ricercatore Inapp esperto nelle tematiche legate alla Iefp, con una rela-



zione su *La governance del sistema professionalizzante nel Paese*. All'interno del suo intervento Crispolti ha ricordato come sul versante della filiera dell'istruzione e formazione professionale negli ultimi anni si siano verificati due fenomeni particolarmente significativi: l'avvio del sistema duale e il processo di revisione del regime della sussidiarietà. In questo panorama, ha proseguito, la lefp continua a rappresentare un sistema efficiente nel tenere insieme la formazione delle competenze di base con quella professionalizzante e nel sostenere l'ingresso nel mercato del lavoro. Riguardo gli aspetti da potenziare e migliorare, l'indicazione è stata quella di favorire un processo decisionale che utilizzi l'approccio *bottom up* e soprattutto che ascolti le istanze provenienti dagli attori territoriali, dagli enti e dalle imprese, in altre parole adottare una *governance* che non cali dall'alto. L'eco di queste riflessioni, condivise da molti dei relatori presenti al dibattito, ha trovato una sponda nella tavola rotonda del 21 settembre presso la sede della Provincia di Roma dove i rappresentanti istituzionali della filiera lefp che vanno dalle Regioni, agli Enti di formazione, fino alle parti sociali hanno portato le istanze della rete che opera nella formazione professionale ai decisori politici. Anna D'Arcangelo, responsabile della Struttura

systemi e servizi formativi Inapp, ha ricordato il ruolo storicamente ricoperto dall'Istituto sulle tematiche della formazione professionale e ha ribadito la volontà e capacità dello stesso di fornire un supporto tecnico importante per i decisori illustrando le evidenze più significative elaborate recentemente sulle tematiche. Produrre e mettere a disposizione monitoraggi, dati e valutazioni sul sistema della lefp, ha proseguito D'Arcangelo, rappresenta uno strumento fondamentale per supportare i policy maker ad operare scelte consapevoli nella determinazione delle politiche così come nella destinazione delle risorse. Infine D'Arcangelo, in sintonia con gli interventi degli altri soggetti della rete, ha condiviso l'opportunità di creare un tavolo istituzionale di collaborazione sulle politiche integrate della formazione e del lavoro. L'invito, ribadito in chiusura dei lavori da Paola Vecchina, presidente di Forma, è stato accolto dal sottosegretario del ministero del Lavoro Claudio Durigon che ha annunciato la volontà di prendere in carico le proposte emerse nel corso del Convegno a cominciare dalla convocazione di un tavolo presso il ministero del Lavoro sulla formazione professionale con le parti sociali e tutti i soggetti coinvolti nel settore.

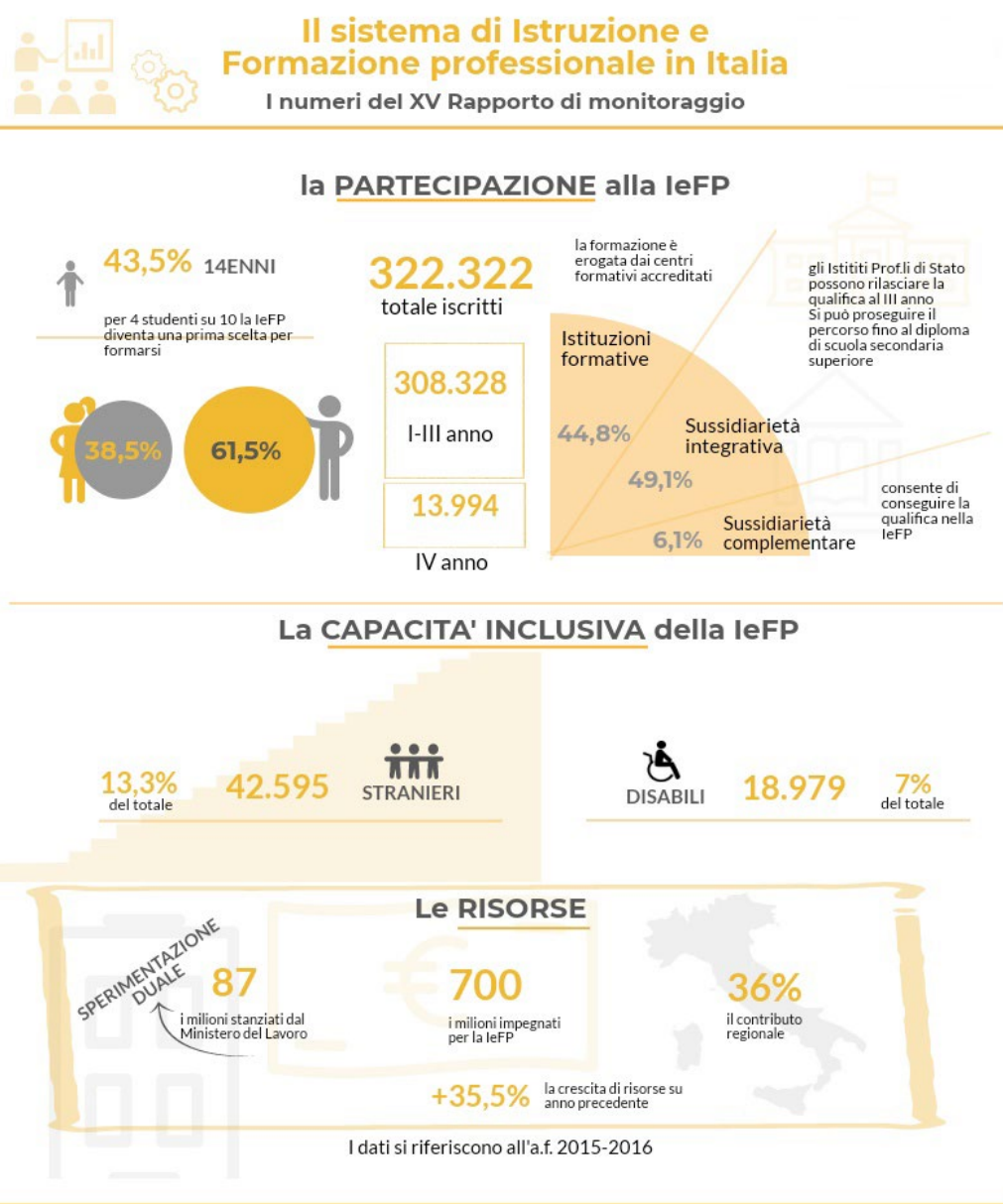
M.M.



Parole chiave: lefp

La lefp (Istruzione e formazione professionale) rappresenta uno dei canali, insieme alla scuola secondaria superiore e all'apprendistato, validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione. Di fatto, la qualifica triennale lefp costituisce il primo esito possibile (in termini di durata) per l'uscita dal sistema formativo verso il mondo del lavoro nel quadro di

un pieno adempimento degli obblighi di legge. Dal 2010-11 il sistema lefp costituisce offerta ordinamentale del sistema educativo nazionale, prevedendo il rilascio di qualifiche in esito ai percorsi triennali e di diplomi in esito ai quarti anni di formazione, con riferimento alle figure professionali contemplate nel Repertorio nazionale che annovera 22 figure per la qualifica e 21 per il diploma.



Fonte: XVII Rapporto di Monitoraggio leFP - novembre, 2017



ESPANET PER LO STUDIO COMPARATO DELLE POLITICHE SOCIALI

LE RICERCHE INAPP NEI TAVOLI DI CONFRONTO

Il Polo delle Scienze sociali dell'Università di Firenze ha ospitato, dal 13 al 15 settembre la Conferenza *Oltre la continuità – le sfide del welfare in un mondo globale* organizzata da Espanet Italia, la rete che studia le politiche sociali e promuove la consapevolezza della rilevanza di un loro studio comparato.

L'XI edizione della Conferenza ha posto l'accento sul complesso intreccio che si sta delineando in Italia e in Europa tra le misure a tutela dei tradizionali rischi della società industriale e quelle messe in atto a favore dei nuovi bisogni che caratterizzano la società multietnica e post-industriale.

Inapp ha partecipato alla sessione *Progresso tecnologico, riforma del welfare e ruolo delle parti sociali* con la relazione *Esposizione al rischio di disoccupazione tecnologica e politiche redistributive*, a cura del presidente Stefano Sacchi, Dario Guarascio e Silvia Vanutelli della Boston University. La presentazione ha evidenziato come il rischio occupazionale legato al cambiamento tecnologico possa essere un elemento in grado di influenzare in modo rilevante le preferenze per la redistribuzione con particolare riferimento alle politiche tese alla protezione dei lavoratori in caso di interruzione o assenza di flussi di reddito. Le ipotesi di ricerca sono state testate sull'Italia, integrando i dati dell'8° Ciclo della *European Social Survey* e dell'*Indagine campionaria sulle Professioni* condotta da Inapp. Federica De Luca, Sergio Ferri e Pasquale di Padova sono intervenuti nella sessione dedicata a *Le politiche educative nella lotta all'esclusione sociale: metodi e modelli per l'analisi* presentando il paper *Misurare Cittadinanza Attiva e occupabilità, una sperimentazione di due indici innovativi nell'ambito del monitoraggio del Servizio Civile nazionale*. Dai risultati del lavoro

svolto emerge che i tassi di occupazione crescono al crescere dell'occupabilità e della cittadinanza attiva dei giovani osservati a 12/18 mesi dalla fine del Servizio Civile. L'ipotesi che la dimensione della cittadinanza attiva rafforzi la dimensione dell'occupabilità rispetto alla probabilità di trovare lavoro è stata testata su un campione statisticamente rappresentativo di migliaia di giovani che hanno svolto il Servizio Civile. "Tra questi – hanno spiegato - il 77% dei giovani che si collocano nella classe più alta dell'indice di occupabilità e, contemporaneamente, nella classe più alta dell'indice di cittadinanza attiva sono occupati".

Espanet Italia è stata preceduta da Espanet Europa che ha riunito a Vilnius, in Lituania, dal 30 agosto al 1 settembre, studiosi europei esperti di politiche sociali che si sono confrontati sul tema *Transformation of European welfare systems: challenges, problems and future prospects*.

Anche in questo caso Inapp ha partecipato attivamente ai lavori con diverse relazioni a cura del presidente Stefano Sacchi, Dario Guarascio, Sergio Scicchitano, Massimo De Minicis e Marco Marucci.

F.L.



Per approfondire

Espanet Italia
Espanet Europa

FORMAZIONE, LAVORO TEMPORANEO E IMPRESE

IL PUNTO ALLA XXXIII CONFERENZA DELL'AIEL

In occasione della *XXXIII Conferenza dell'Associazione nazionale degli economisti del lavoro* (AIEL), che si è svolta ad Ancona il 20 e il 21 settembre, Inapp ha presentato tre articoli che mettono in relazione alcuni elementi sostanziali nell'attuale dibattito sulla competitività del tessuto produttivo italiano: la diffusione del lavoro temporaneo, l'investimento in formazione professionale, la produttività del lavoro e i salari. Sotto la lente ci sono le imprese analizzate principalmente attraverso l'indagine *Ril* (Rilevazione su Imprese e Lavoro) nell'ambito del progetto "Analisi strategica delle politiche pubbliche".

Il *primo elaborato*, presentato da Irene Brunetti (realizzato insieme ad Andrea Ricci e Massimiliano Bratti dell'Università di Milano) indaga la relazione tra la concentrazione geografica delle aziende che investono in formazione e la produttività del lavoro. Integrando le informazioni di Ril con i dati dell'archivio Aida, si dimostra che nei mercati locali del lavoro dove esiste una maggiore concentrazione di spese sostenute per la formazione professionale si generano effetti di conoscenza virtuosi di cui poi beneficiano le imprese localizzate nella medesima area geografica, attraverso un incremento della loro produttività. Questo risultato, sebbene preliminare, supporta l'ipotesi che fenomeni di agglomerazione e interazione tra imprese e lavoratori possono migliorare l'efficacia delle politiche attive tese a migliorare la performance delle imprese. Il *secondo articolo* presentato da Valeria Cirillo (realizzato insieme ad Andrea Ricci) si concentra sulle conseguenze dell'uso dei contratti di lavoro a tempo determinato sulle dinamiche della produttività, dei salari e dei profitti, focalizzando l'attenzione sul ruolo della eterogeneità delle imprese italiane. Dall'analisi dei dati Ril/Aida emerge che il ricorso a contratti a termine incide negativamente sia sulla produttività del la-



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ECONOMISTI
DEL LAVORO

voro che sulle retribuzioni medie di impresa. Lo studio conferma che il ricorso al lavoro temporaneo approssima una strategia competitiva di impresa basata sul contenimento dei costi piuttosto che sull'incremento della produttività del lavoro, con effetti potenzialmente negativi per la competitività del tessuto produttivo nel medio-lungo periodo. Il ricorso al lavoro a tempo determinato accelera un processo di polarizzazione in atto fra imprese altamente produttive e con retribuzioni medio-alte ed imprese con bassa produttività e basse retribuzioni.

L'ultimo studio, presentato da Andrea Ricci, si focalizza sul tema delle preferenze psicologiche degli imprenditori e delle scelte competitive delle aziende da loro gestite. Si tratta di una ricerca condotta con Guido De Blasio della Banca d'Italia che mira a comprendere come le caratteristiche psicologiche e comportamentali dei datori di lavoro incidano sugli investimenti in formazione professionale e in capitale fisico del tessuto produttivo. Il contributo Inapp alla conferenza Aiel invita dunque le imprese a considerare l'investimento in capitale umano come attivatore di meccanismi virtuosi, in particolare quando associato all'attivazione di rapporti di lavoro stabili (a tempo indeterminato), in termini di produttività del territorio e, nel lungo periodo, di migliore efficienza dell'impresa stessa.

F.M.



INTELLIGENZA ARTIFICIALE E AUTOMAZIONE: QUALI SFIDE PER LE IMPRESE?

Quale sarà l'impatto della robotizzazione, delle trasformazioni digitali e dell'intelligenza artificiale sull'organizzazione d'impresa e sui salari? Quali conseguenze si avranno per l'occupazione, la produttività, la concentrazione di mercato e le dinamiche industriali? Su questi e altri interrogativi, relativi alle sfide socio-economiche che pone la cosiddetta 'quarta rivoluzione industriale' attualmente in corso, ci si è confrontati a Brighton, nella *Science Policy Research Unit* dell'Università del Sussex, il 13 e 14 settembre, in occasione del XV meeting promosso da Enef (*European Network on the Economics of the Firm*).

Il network Enef promuove ricerche teoriche ed empiriche sulle imprese e offre una piattaforma di collegamento transnazionale fra gli studiosi che lavorano su una matrice di argomenti di ricerca incentrati su comportamenti, dinamiche, attività innovative, performance delle imprese. All'incontro è intervenuta Valeria Cirillo, per l'Inapp, presentando il paper *Routinization of*



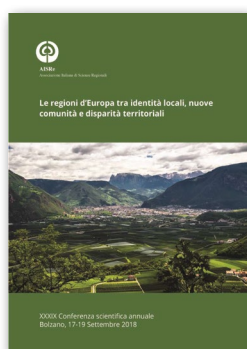
Italian provinces: A firm level analysis of labour share, realizzato con Irene Brunetti e Andrea Ricci. Uno studio che contribuisce al dibattito esplorando un campione rappresentativo di imprese italiane tratte dall'indagine Ril (*Rilevazione su Imprese e Lavoro*) nel quale si evidenzia che l'introduzione di innovazioni di processo riduce la quota salari, in particolare quando l'impresa è localizzata in un mercato del lavoro routinario, caratterizzato cioè dalla prevalenza di lavoratori in mansioni routinarie.

A.Ti.

CONFERENZA ANNUALE AISRE

Si è svolta a Bolzano, dal 17 al 19 settembre, la tre giorni organizzata dall' A.I.S.Re. (Associazione Italiana di Scienze Regionali) sul tema *Le regioni d'Europa tra identità locali, nuove comunità e disparità territoriali*. Al centro dei lavori le analisi, le metodologie e le proposte di politiche rivolte ad affrontare il tema

della domanda di autonomia da parte dei territori e come questa domanda si collochi rispetto allo sviluppo economico e sociale di regioni e paesi. Chiamati a partecipare, presentando lavori scientifici di approfondimento, studiosi afferenti l'ambito delle scienze regionali.



Per l'Inapp era presente Francesco Pomponi che è intervenuto nella sessione *La normativa e le politiche di integrazione dei cittadini stranieri nelle regioni italiane* con la relazione *L'integrazione dei migranti: contesti, concetti, metodi*.

Il dibattito si è concentrato sulla crescente disparità tra aree centrali ed aree periferiche, tra aree interne e aree esposte, tra Nord e Sud dei Paesi e dell'Europa; sul decentramento politico e amministrativo e i possibili assetti istituzionali rivolti a garantire rappresentanza alle istanze locali, equità territoriale e coesione nazionale.

V.O.

NUOVE GOVERNANCE PER IL LAVORO CHE CAMBIA

INTERVISTA A MANUEL MAROCCO

Lo scorso settembre, a Lovanio in Belgio, si è tenuta l'*Industrial relations in Europe conference (Irec) 2018* organizzata dal Centre for sociological research (CeSO) and Institute for labour law e da KU Leuven. Il convegno si proponeva di analizzare, in un'ottica multidisciplinare, i cambiamenti nel mondo del lavoro e parallelamente le trasformazioni delle teorie utilizzate fino ad oggi per comprendere tali mutamenti. Per l'Inapp, tra gli altri, era presente Manuel Marocco che ha presentato il paper scritto a quattro mani con Francesca Bergamante *"New European Economic Governance and decentralisation of the collective bargaining structure in Italy: did it work out?"* Con lui tracciamo un quadro della situazione.

Quali sono le indicazioni più interessanti emerse nel corso della conferenza?

Dal mio punto di vista, l'elemento più interessante è stato l'approccio metodologico. Infatti, se gli interrogativi discussi nelle tre sessioni plenarie, poi dettagliati nel corso delle sessioni parallele, sono da tempo al centro del dibattito ("Why and how is work changing?"; "How do collective actors deal with the changing world of work?"; "Looking forward—the future of work"), sentire sociologi, giuristi e studiosi di relazioni industriali confrontarsi su questi temi è stato l'elemento più arricchente e proficuo.

È stato possibile trovare affinità tra la situazione italiana e quella di altri Paesi?

Più che affinità specifiche, mi pare che alcuni temi discussi suscitino molto dibattito in Italia come in molti altri Paesi. Penso in particolare al ruolo della nuova *governance* economica europea, e in genere delle politiche di austerità europee, ai sistemi di relazioni industriali, al decentramento della contrattazione collettiva e, infine, al diffondersi di nuove forme di produzione economica, in particolare le *labour platform*, ed agli effetti su organizzazione del lavoro, tutela di quest'ultimo e forme di rappresentanza.

Il vostro contributo affronta il tema della rappresentanza datoriale e della contrattazione collettiva.



Quali sono le evidenze più rilevanti?

In primo luogo sembra che il baricentro del sistema di contrattazione collettiva italiano, il 'Contratto collettivo nazionale di Lavoro' (Ccnl), non sia stato intaccato dalla spinta – europea, legislativa e delle parti sociali – a favore del decentramento. In secondo luogo, la vera novità è che la tenuta del Ccnl è avvenuta al di fuori di una logica associativa. In questa frammentazione della membership datoriale si annida il proliferare dei 'contratti pirata'; un sistema 'fai da te' di *opting out* dalla contrattazione collettiva rappresentativa che rischia di rendere incerta e inefficiente l'estensione dei minimi retributivi stabiliti nei Ccnl a tutti i lavoratori.



L'indagine Inapp-Ril, dalla quale siete partiti, mette in evidenza alcune tendenze della contrattazione collettiva in Italia. È possibile sintetizzarle?

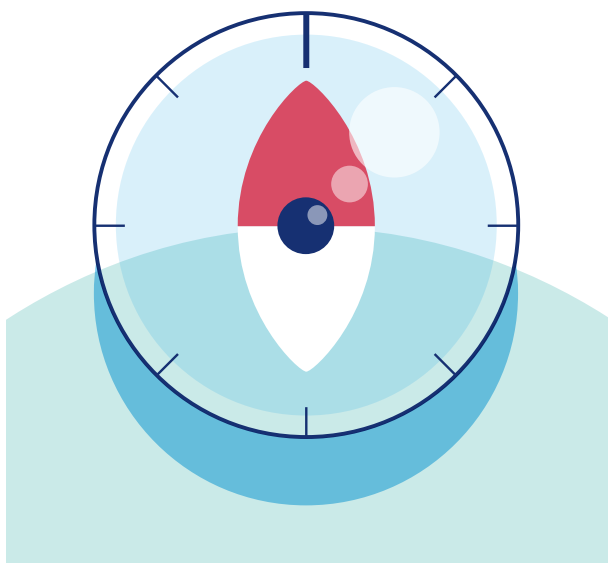
Tre tendenze ci sembrano di rilievo. Confrontando il 2005 e il 2015, è evidente come il Ccnl continui a rappresentare il principale livello di contrattazione, coprendo nel 2015 il 93% degli addetti in imprese con almeno un dipendente. Tuttavia, si ribadisce come cresca nel tempo la quota di addetti coperti che lavorano in imprese non aderenti ad alcuna associazione datoriale: si passa dal 10,8% del 2005 al quasi 26,4% nel 2015. Infine va segnalato che, negli anni in esame, si è ridotta la quota di addetti in imprese con almeno un dipendente cui si applica un contratto di secondo livello: 34,4% nel 2015 a fronte del 26,8% nel 2005.

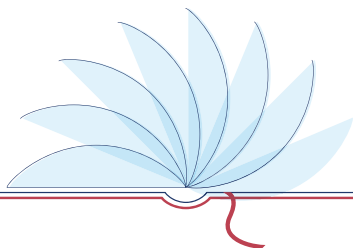
In definitiva, quale impatto hanno avuto in Italia le politiche europee di sorveglianza macro economica sulla

struttura della contrattazione collettiva?

Le dinamiche evidenziate mostrano una certa 'resilienza fragile' alle pressioni esterne e destano maggiore preoccupazione gli elementi endogeni e strutturali del sistema, e in particolare la sempre più frammentata rappresentanza datoriale, specchio dell'altrettanto frammentato tessuto imprenditoriale italiano e vero snodo per lo sviluppo organizzato di un decentramento del sistema. In più, le tradizionali motivazioni di ordine competitivo continuano a rendere preferibile per le piccole e medie imprese mantenere la centralità del Ccnl, soprattutto quando a questo livello è stato già raggiunto il grado ritenuto indispensabile di flessibilità normativa ed economica, magari attraverso un contratto pirata, e così disincentivando definitivamente una contrattazione a livello d'impresa.

C.B.





In biblioteca

SINAPPSI

ROMA, INAPP, 2018

Sinapsi, il periodico istituzionale Inapp, si pone come punto di riferimento nel dibattito sull'analisi delle politiche pubbliche nel nostro Paese. Il Comitato editoriale, composto da ricercatori Inapp e da accademici di diverso profilo disciplinare, mira a fare della rivista uno spazio di confronto aperto e multidisciplinare

tra esperti, *policy-maker* e *stakeholder* su temi di politica pubblica. Il numero 1/2018 ospita, tra gli altri, i contributi esterni di Sabino Cassese, Mita Marra, Rosaria Luminio. La rivista è stata rinnovata nel formato e nella grafica a doppia colonna, in linea con le caratteristiche delle pubblicazioni scientifiche internazionali.

Vet e fabbisogni professionali. Le qualificazioni della meccanica

FABRIZIO GIOVANNINI, ROMA, INAPP, 2018 (INAPP REPORT, 5)

Il Rapporto costituisce l'esito dell'opera di composizione di uno strumento metodologico volto a fornire informazioni sulla capacità dei Repertori della filiera lunga Vet (Iefp, Ifts e Its) di corrispondere armoniosamente alle richieste del mercato del lavoro. Ciò anche nell'ottica di

procedere alla revisione degli standard Iefp e Ifts, attività necessaria non solo per adempiere agli obblighi di legge che ne prevedono periodici aggiornamenti, ma anche per assicurare la massima coerenza tra le competenze previste dai Repertori stessi e le richieste del mercato.

G.D.I.

[Contatta la biblioteca](#)

Tra povertà e disuguaglianza: strategie per favorire inclusione, occupabilità e coesione sociale

ANNA GRIMALDI, PAOLO RACITI,
Intervento a "Decent work and sustainable development: the perspective of existential psychology",
Firenze, Università degli Studi, 21 settembre 2018

Development of job opportunities in the caregiver services: the case of Italy

PIETRO CHECCUCCI, ROBERTA FEFÈ,
Intervento a "Expert meeting on the future of work in Asia: skills development strategies to promote employment-rich and equitable growth in the care economy",
Torino, 17-19 settembre 2018

La ricerca più letta di settembre

Digitalizzazione, automazione e futuro del lavoro

DARIO GUARASCIO,
STEFANO SACCHI, INAPP



588 DOWNLOAD



L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

STEFANO SACCHI

Direttore generale

PAOLA NICASTRO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel +39.06854471

www.inapp.org



Anno II, N. 4 - 2018

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea © Istat

Realizzazione grafica

Pringo Group

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

